

ROCK GUITAR XPERIENCE

Metodo completo di chitarra rock

WILLIAM STRAVATO



“A tutti quelli che hanno il coraggio di guardare oltre...”

William Stravato

Progetto grafico - Federica Borgna
Impaginazione ed editing musicale - Manuele Angelucci
Foto: Antonella De Cupis



Introduzione

Il genere rock, visto in tutte le sue sfumature stilistiche grazie alla componente 'blues', ha sempre avuto un carattere fondamentalmente istintivo che fortunatamente non ha ancora perso. A differenza di alcuni decenni fa, oggi possiamo permetterci di teorizzarne le dinamiche, le tecniche e le varie sfumature stilistiche che ne caratterizzano il suono.

Negli anni sessanta e settanta il chitarrista rock non si preoccupava molto di come tecnicamente suonare una scala, una ritmica o un assolo: lo faceva e basta, in maniera istintiva. Nella maggior parte dei casi si trattava di uno studio empirico, basato quindi sull'esperienza, conseguenza di un background culturale basato sulla conoscenza del blues o nella migliore delle ipotesi con qualche richiamo alla musica classica.

Se la componente 'blues' e il suo carattere istintivo, unito alla capacità comunicativa, garantisce ancora oggi la sopravvivenza del rock, la componente classica, quindi quella 'colta', è servita a dare profondità e significato ad un genere che rischiava di rimanere la musica degli 'analfabeti'.

Per questi motivi oggi possiamo ipotizzare una 'teoria del rock', disegnando un metodo potenzialmente utile a tutti coloro che si avviano allo studio e alla pratica di questo stile in maniera sistematica, attraverso procedimenti più accademici, ma non troppo, strizzando l'occhio anche all'istintività e alla creatività; un mezzo che aiuti a riconoscere in questo o quel chitarrista le linee melodiche, tecniche o frasi che accomunano il linguaggio dei 'grandi' che hanno fatto e continuano a fare la storia della chitarra rock.

Da circa trent'anni a questa parte il linguaggio del rock si è evoluto in maniera impressionante e continua a crescere. Alla luce di ciò mi è sembrato opportuno dare a questo metodo il titolo de "ROCK GUITAR XPERIENCE".

Nel libro sono esposte in modo pratico e diretto le principali scale utilizzate, le tecniche fondamentali del rock-blues rivolte ai principianti

e quelle più avanzate dei generi rock-fusion e del classic-rock, nonché un capitolo dedicato alle scale simmetriche, sempre più frequentemente utilizzate dai chitarristi heavy-rock più futuristici. Non manca, inoltre, una sezione dedicata ad una sostanziosa serie di esercizi e pattern melodici, più o meno utilizzati dai 'grandi', atti a sviluppare il senso melodico ed improvvisativo, il tutto coadiuvato da basi musicali presenti nel cd audio incluso nel metodo.

Non mi resta che augurarvi buon lavoro e buon divertimento!



Indice

	INTRODUZIONE		WILLIAM STRAVATO
	pag. 3		pag. 6

1

	LA SCALA MAGGIORE
	pag. 9

- .10 Brevi ma fondamentali cenni teorici: la Scala Maggiore
- .10 Armonizzazione della Scala Maggiore
- .11 I Modi
- .18 Pattern Melodici

2

	LA SCALA PENTATONICA E LA SCALA BLUES
	pag. 23

- .24 La Scala Pentatonica e la Scala Blues
- .29 Pattern Melodici

3

	LE TRIADI
	pag. 33

- .34 Triadi Magg, Min, Aug, Dim, Sus
- .38 Arpeghi di triadi
- .38 Arpeghi a quattro voci



4

LE TECNICHE FONDAMENTALI della CHITARRA ROCK

pag. 41

- .42 Le tecniche fondamentali della chitarra rock
- .42 Vibrato
- .43 Bending
- .44 Glissato
- .44 Pennata alternata
- .45 Hammer on/Pull off
- .46 Palm Muting

5

LE SCALE MINORI

pag. 47

- .48 Le Scale Minori
- .49 Modi della Scala Minore Melodica
- .51 Modi della Scala Minore Armonica

6

LE TECNICHE AVANZATE DELLA CHITARRA ROCK

pag. 53

- .54 Legato
- .58 Tapping
- .63 Sweep Picking
- .68 String Skipping
- .72 Hybrid Picking
- .76 Whammy bar
- .76 Discografia essenziale

7

LE SCALE SIMMETRICHE

pag. 77

- .78 Le Scale Simmetriche
- .79 Scala Diminuita
- .79 Scala Esatonale
- .80 Licks sulla Scala Diminuita
- .81 Licks sulla Scala Esatonale

8

STYLE LICKS

pag. 83

- .84 Cosa sono i Licks
- .84 Rock-Fusion
- .87 Rock-Blues
- .89 Heavy-Metal
- .92 Neo-Classic Rock
- .95 Country-Rock

9

IMPROVVISAZIONE MODALE E APPLICAZIONI PRATICHE

pag. 97

- .98 Improvvisazione Modale e applicazioni pratiche
- .99 Modi Maggiori
- .101 Modi Minori - Minore Melodica
- .103 Modi Minori - Minore Armonica
- .105 Backing tracks



William Stravato

William Stravato inizia lo studio della chitarra classica all'età di 14 anni con il M° Antonio D'Augello, per poi proseguire lo studio della chitarra moderna come autodidatta per molti anni fino all'incontro con il chitarrista Rocco Zifarelli che lo indirizza verso lo stile jazz-fusion.

Nel novembre 1996 consegne la laurea in Lingue e Letterature Straniere, con una tesi in letteratura inglese presso la 'Terza Università degli Studi di Roma'.

Nel 1997 frequenta il Guitar Institute of Technology, Dipartimento del celebre Musicians Institute di Hollywood, dove ha l'opportunità di studiare e suonare con Scott Henderson, Joe Diorio, Allen Hinds, Carl Verheyen, Mike Miller, Brett Garsed, T.J. Helmerich, Steve Trovato, Jeff Richman, Joey Tafolla, Dave Hill e frequentare seminari con Mike Stern, Frank Gambale, Don Mock. etc.

ESPERIENZE LAVORATIVE

- Turnista da studio e live con esperienze che lo hanno portato in Europa e negli Stati Uniti.
- Esperienze di insegnamento negli Stati Uniti dove ha vissuto per circa un anno.
- Dal '98 William conduce seminari didattici in tutta Europa.
- Nel '98 registra il suo primo album solista dal titolo

'SURVIVOR'. Il CD, prodotto e distribuito dalla 99th FLOOR, gode della presenza di due nomi del calibro di Michael Angelo Batio e Brett Garsed. Il disco è stato recensito con ottimi consensi da varie riviste italiane ed europee, tra cui Chitarre, Axemagazine (Giugno '99 n. 34) e GuitarClub che a lui dedica un'intervista (Aprile 2000).

- Nel novembre 1999 William conduce una serie di concerti e seminari didattici nei quali è affiancato da Brett Garsed, autore del celebre video didattico Rock Fusion (REH Video, 1995).
- Nel 2002 William Stravato registra 'CYBERTONES', secondo album solista distribuito in tutto il mondo dalla Virtuoso Records che vede come ospite ancora Brett Garsed nel brano 'Invisible'; il disco, recensito da diverse riviste di settore, ottiene larghi consensi.
- Dal 2002 è docente di chitarra presso il Saint Louis College of Music di Roma e tiene seminari didattici sulla chitarra rock-fusion in tutta Italia.
- Nel 2003 suona come ospite nel disco tributo al chitarrista Uli Jon Roth, pubblicato all'estero dall'etichetta finlandese Lion Music.
- Nel 2004 pubblica il disco 'CONTACT', registrato in collaborazione con il chitarrista Salvatore Russo; con questo lavoro William e Salvatore guadagnano la copertina della rivista AXE nel numero di Luglio-Agosto.





- Nel novembre 2004 William ha arricchito la sua esperienza lavorativa con un tour in Spagna, aprendo i concerti del chitarrista americano Richie Kotzen e suonando con il batterista Pat Torpey (Mr Big) e il bassista Phil Soussen (Ozzy Osbourne, Steve Lukather, Tom Waits)
- Nel 2006 è presente nella raccolta The Alchemist II, prodotto dalla Liquid Note Records con il brano Stratosphere al fianco di Brett Garsed come coautore del brano.
- Partecipa nel 2007 all'Eddie Lang Jazz Festival insieme a Brett Garsed, Pippo Matino, Daniele Chiantese.
- Dal 2013 è l'insegnante ufficiale della classe di chitarra fusion dell'Eddie Lang Jazz Festival.
- Tra le altre cose, William ha al suo attivo l'esperienza di traduttore e consulente didattico nei seminari di Brett Garsed, Marty Friedman, Joe Diorio, Scott Henderson, Frank Gambale ed altri.
- Partecipa a due edizioni del festival Ziua Chitarelor (Guitar Day) di Bucarest come unico chitarrista italiano insieme a Greg Howe, Michael Angelo, Andy Timmons, Brett Garsed, Michael Lee Firkins, Guthrie Govan, Jennifer Batten, Andreas Oberg, Dave Martone, Stuart Hamm, Mike Vandherule.
- Ha inoltre suonato e collaborato con Peppino D'Agostino, Pippo Matino, Massimo Manzi, Michael Manring, Lorenzo Feliciati, Gianluca Palmieri, John Macaluso (Malmsteen, TNT), Gianluca Capitani, Greg Bissonette, Ian Paice.
- Collabora costantemente con il portale Musicoff e la rivista per chitarristi Axe Magazine per la quale cura rubriche didattiche anche video.
- Attualmente produce vari progetti discografici pop, rock ed è costantemente operativo nel proprio progetto in trio strumentale Fusion Guitar Xperience.
- William è inoltre endorser e dimostratore di marchi importanti come Ibanez, D'Addario, T-Rex, Masotti, Esetipicks.

Web site: www.williamstravato.com

È costantemente presente nella sua pagina facebook

I

La scala maggiore



Brevi ma fondamentali cenni teorici: la scala maggiore

La scala è una sequenza di note o suoni disposti tra loro mediante intervalli prestabiliti; attraverso questa operazione possiamo ottenere diverse sequenze scalari a seconda degli intervalli scelti. La maggior parte delle melodie conosciute nella musica 'popo-

lare' sono costruite con la scala maggiore, detta anche scala diatonica, di cui ci occuperemo in questo capitolo.

La formula degli intervalli nella sequenza della scala è la seguente:

T - T - ST - T - T - T - ST

Come potete notare, le distanze di ST sono presenti tra il III e il IV grado e tra il VII e il I grado.

Questa formula è applicabile a una qualsiasi delle dodici tonalità esistenti: basta decidere una nota fondamentale di partenza e il resto è fatto. Provia-

mo ad applicare questa formula alla tonalità di DO, scelta di comodo in quanto non presenta alcuna alterazione in chiave:

T T ST T T T ST
DO RE MI FA SOL LA SI DO

Armonizzazione della scala maggiore

Abbiamo detto che la scala maggiore è conosciuta anche come scala diatonica e la musica popolare, che è fortemente conservatrice, è organizzata intorno a strutture e accordi costruiti su questa scala. Partendo da ogni grado della scala e applicando la regola degli intervalli di terza possiamo armonizzare una scala, cioè costruire accordi partendo da ogni

singola nota.

Nell'esempio riportato abbiamo armonizzato la scala utilizzando le triadi, vale a dire la forma di accordo più semplice, quella formata dalla Tonica, detta anche 'fondamentale', dalla 3[°] che può essere maggiore o minore a seconda della sua distanza dalla fondamentale e dalla 5[°].